

DALLA KERMESSA DI PONTE DI LEGNO LA SFIDA AD ALFANO

Salvini vestito da agente fa infuriare i poliziotti

La provocazione del leader della Lega: «Ripuliremo le città»

IL CASO

ALESSANDRA COSTANTE

LO SCENARIO è quello di Ponte di Legno a Ferragosto, la Stonehenge della Lega Nord. La maglietta che indossa Matteo Salvini è quella blu, con le mostrine della **Polizia** di Stato. Con quella maglia addosso il leader del Carroccio si produce nel contro canto alla conferenza stampa di Angelino **Alfano** al **Viminale**: «Quando saremo al governo **polizia** e carabinieri avranno mano libera per ripulire le città». Il modello della "tolleranza zero" viene declinato frase dopo frase nel corso dell'intervista (fatta da Paolo Del Debbio). E nasce lo scontro tra il segretario della Lega Nord e i sindacati di **polizia**. Non tutti però. Dal coro si distingue una voce: «Sono orgoglioso che Salvini abbia indossato una maglietta con i colori della **Polizia** di Stato. Da parte sua dimostra una forte vicinanza al popolo delle divise» ha affermato ieri Gianni Tonelli, segretario generale del **Sap**.

Nella tregua ferragostana della politica, Salvini irrompe a modo suo: «Quando saremo al governo daremo mano libera ai carabinieri e alla **polizia** per ripulire le città. Sarà fatta una

sorta di "pulizia etnica" controllata e finanziata come stanno facendo ora con gli italiani costretti a subire l'oppressione dei clandestini» grazie a certi «smidollati che continuano a spalancare le porte agli stranieri». E poi annuncia la giornata di mobilitazione nazionale, il 12 novembre, a Firenze, in casa del premier Renzi.

La reazione dei sindacati di **polizia** non si fa attendere. «Quello accaduto a Ferragosto è un fatto gravissimo», tuona da Genova Roberto Traverso per il **Siap** sottolineando che è «inaccettabile che un politico come Salvini possa continuare a permettersi d'indossare spocchiosamente la divisa della **Polizia** di Stato promettendo che una volta al potere utilizzerà poliziotti o carabinieri per una sorta di delirante demagogica e pericolosa "pulizia etnica"». Rincarare la dose il segretario, Giuseppe Tiani: «Si tenta di manipolare il ruolo delle forze di **polizia** che sono terze e rispondono solo agli interessi dello Stato».

La maglietta della **Polizia** di Stato indossata sul palco non piace nemmeno al segretario del **Silp** Cgil, il savonese Daniele Tisone: «Ha veramente passato il segno: **Polizia** e forze dell'ordine stanno dalla parte dei cittadini e delle leggi, tra mille difficoltà e disagi ma, sempre e comunque, al servizio della no-

stra democrazia e dello stato di diritto».

Il segretario del **Siulp** Felice Romano, il primo sindacato italiano, chiede a Salvini di rinunciare all'immunità parlamentare: indossare la divisa della **Polizia** è reato. Ma sul piano dei temi la linea è più morbida: «Pone un problema su cui il governo deve riflettere: l'Ue non sta affrontando nel modo giusto la questione-immigrazione. E il problema di tipo sociale e politico che ne consegue corre il rischio (anche per il fomentare in questo modo di alcuni esponenti di partiti) di diventare una bomba a orologeria che graverà sull'ordine pubblico, contrapponendo generazioni e soprattutto le etnie».

Dal palco di Ponte di Legno il ring si sposta su i social. E da lì che Salvini, ieri, ha replicato al genovese Traverso: «Un ex dirigente della Cgil di Genova mi ha attaccato perché secondo lui vorrei usare **polizia** e carabinieri per effettuare una "delirante, demagogica e pericolosa pulizia etnica" in Italia. Fatemi capire, chiedere regole, ordine e rispetto sarebbe delirante? Chiedere che clandestini e centri a-sociali non sfascino tutto è delirante? C'è chi sta con Renzi e **Alfano**, io sto con chi ci difende!».

costante@ilsecoloxix.it

CC BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

